



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma, dell’articolo 11 della L.15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante *“Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 e in particolare l’articolo 10, comma 1, lettera a) secondo cui ogni Amministrazione redige annualmente un documento programmatico triennale, denominato Piano della *performance*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”* come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

VISTO il decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* del 10 luglio 2014 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2015, n.77, recante *“Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *“Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105 recante *“Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 recante *“Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma1, della legge 31 dicembre 2009, n.196”*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante *“Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, comma 1, della legge 21 dicembre 2009, n.196”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante *“Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”* ed in particolare l’articolo 22 che ha istituito la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021 recante *“Nomina dei Ministri”*, ivi compresa la nomina dell’on.le Andrea Orlando a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legge 1 marzo 2021, n. 22 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 29 aprile 2021;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140 recante *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*, attualmente in corso di attuazione, ed in particolare gli art. 6 bis e 6 ter che hanno previsto l’istituzione della Direzione generale delle politiche attive del lavoro e della Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTO il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”* convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, in particolare l’art. 6 che ha istituito il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell’Italia, creato per dare attuazione, nel nostro Paese, al programma Next Generation EU varato dall’Unione europea, definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea, in data 13 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 11 ottobre 2021, con il quale è stata istituita, sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, nell’ambito del Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l’Unità di missione di livello dirigenziale generale, in posizione di indipendenza funzionale, per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero, nonché per il loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, con durata fino al completamento dell’attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026;

VISTO il proprio decreto 1 dicembre 2021, n. 232 di adozione dell’Atto di indirizzo per l’individuazione delle priorità politiche per l’anno 2022;

VISTO il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, c.d. milleproroghe, ed in particolare l’art. 1, comma 2, che ha previsto - in sede di prima applicazione - l’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) entro il 30 aprile 2022;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2021, recante la *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2022-2024”* ed in particolare la Tabella 4 riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 25 gennaio 2022, n. 13 in corso di registrazione, di distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 10 febbraio 2022, n. 25, in corso di perfezionamento, recante la ripartizione e assegnazione delle risorse umane e finanziarie per il 2022 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTE le Linee guida per il Piano della *performance* – Ministeri – n. 1 del giugno 2017 emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTO il Piano Triennale prevenzione della corruzione e trasparenza 2021/2023 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

CONSIDERATA l'opportunità di dotare tempestivamente l'Amministrazione di una pianificazione strategica, recependo successivamente i contenuti del presente Piano della Performance 2022/2024 nell'emanando Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);

CONSIDERATA la metodologia prevista nell'emanando Sistema di misurazione e valutazione della Performance, attualmente in fase di perfezionamento;

CONSIDERATA l'opportunità che il Piano organizzativo Lavoro Agile 2022/2024- POLA, in ragione dell'evolversi dello scenario, anche normativo, di riferimento conseguente al perdurare dello stato emergenziale sia invece predisposto in coerenza con la tempistica prevista - dall'art. 1, comma 2 del decreto-legge 30 dicembre 2021, n.228- per il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e che dunque non costituisca allegato del presente Piano della performance



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

DECRETA

Articolo 1

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, e tenuto conto del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, c.d. milleproroghe, articolo 1, comma 2, è approvato il Piano della *performance* 2022-2024, che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Piano della *performance* assicura la coerenza con il sistema degli obiettivi assegnati, in linea con la programmazione economico-finanziaria e con quanto previsto nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2022.

Articolo 2

1. Il Piano della *performance* 2022-2024 sarà trasmesso, unitamente alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2022 alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma,

17 FEB 2022

Andrea Orlando